

Testimonianze di servizio presso la Casa degli Angeli in Thailandia

Cristiana Prandi

Bangkok, sono le sei del mattino. Tornata adesso da PaChoo, la missione al nord dove sono stata una decina di giorni. Rientro a Bangkok e mi sento a casa. Mi butto sul letto, disfatta dal viaggio in pullman ma serena. È per questo motivo che invece di dormire mi metto a scrivere, perché mi sento a casa, libera e piena. Sola ma felice. Sono partita sola e tornerò piena e, scrivo: "Parto dall'Italia piena di aspettative e desideri di cambiamento, di rinnovamento. Senza troppi consensi familiari. Parto da volontaria, o almeno, così piace dire a noi stranieri. Parto senza sapere davvero se sarò utile a qualcuno. Parto con la valigia pesante, riempita, zeppa di cose da farang (straniero), superflui oggetti ai quali non ho saputo rinunciare. Parto con la Thailandia cercata sulle cartine, la Thailandia sulle foto di spiagge paradisiache, con la Thailandia, in realtà, sconosciuta e distante. Parto con la testa che ciondola, con il cuore timido, con gli occhi sfuggenti e bugiardi, di lacrime in aeroporto, con le mani vuote e secche, con i piedi pigri

Cristiana Prandi con suor Angela



e frenati, con le orecchie abitate, indifferenti, rumorose. Parto col Signore intorno, inesplorato, annusato, imparato. Parto col Signore nostro. Torno con una valigia diversa. Le cose da farang ci sono sempre, costrette però da tutto il resto, compresse in mezzo ai "regali della Thailandia". Torno con una valigia ricca di colori, parole, rumori, odori, amicizie ed affetto, abbracci e sguardi, sorrisi. Torno con la Thailandia viva. Mia! Con la Thailandia terra nuova. Torno cosciente di esser stata utile in parte. Torno grata alla Thailandia per quanto è stata utile, necessaria a me. Torno con la testa in festa, con il cuore coraggioso e sicuro, con gli occhi che ricordano, riempiti di foto e persone. Con le mani strette, morbide, con i piedi nuovi, curiosi. Con le orecchie piene di storie e di musiche. Torno col Signore sentito, visto e ascoltato, col Signore toccato, col Signore dentro, col Signore loro, che ora è anche mio! Torno con la voglia di partire, con la speranza di tornare, torno piena, come il sole rosso della Thailandia".

Non solo volontariato

Stimolante ed impegnativa è la chiamata all'esperienza di volontariato presso una missione: il coraggio di mettere in discussione la propria vita, sopportare i disagi del viaggio e del nuovo ambiente, la difficoltà a comunicare a causa della lingua diversa, spogliarsi delle proprie certezze per vestir-

Ringrazio Suor Angela e le sue sorelle per l'accoglienza e gli insegnamenti preziosi, ringrazio le mamme ed i bambini per l'affetto. Ringrazio tutte le persone conosciute in una terra così lontana da casa, ma alle quali mi sento davvero vicina. Ringrazio il Signore per quel che mi ha fatto vivere e vedere.

Ennio Apicella

Qualche mese dopo il terremoto ho conosciuto suor Angela Bertelli nella chiesa di San Pietro in Vincoli di Limidi. Don Antonio, il nuovo parroco, me la presentò dopo che lei aveva parlato per qualche minuto della Casa degli Angeli dove piccoli bimbi thailandesi gravemente ammalati e disabili ve-

da, terza e quarta settimana di Quaresima. Mi sono reso conto solo quando don Antonio mi regalò il libricino "Quaresima 2013" sia per me che da portare a suor Angela. Un periodo importante ed intenso della vita di Gesù. Anche questo mi colpì e da allora mi sono chiesto quale disegno del Signore c'era sulla mia vita e perché si fidava di me. Giunto alla Casa degli Angeli, capitò un fatto per me molto importante che scosse la mia anima: entrando notai la statua della Madonna di Lourdes esposta lì nel porticato davanti a me. Naturalmente la statua non è posizionata all'interno della casa ma in una grotta esterna. Faccio un passo indietro. Dal 1993 al 2007 sono andato a Lourdes ad aiutare i malati in pellegrinaggio direttamente con l'Hospitalità Notre Dame de Lourdes. Poi, per problemi personali, non sono ritornato a Lourdes se non in pellegrinaggio. Lunghi anni di esperienza e solidarietà che mi mancano profondamente. Mi feci subito una domanda: il fatto di aver trovato la statua della Madonna di Lourdes in Thailandia è il primo segnale che il Signore mi vuole dare? "Ti ho accompagnato nuovamente da mia madre!". Ci fu una grande felicità in me e nei giorni successivi ho capito che il Signore mi voleva, come dire "testare" mettendomi alla prova. Non è facile da papà riuscire a non spezzarsi il cuore quando ascolti storie atroci di violenze e di negligenze capitate ai piccoli ospiti della casa. Non riesci a trattenere la rabbia e le lacrime. Allora ti immergi totalmente con loro e per quel breve periodo cerchi di sorridere quanto più è possibile anche quando il caldo e l'umidità ti avvolgono, quando li vedi piangere per i capricci, quando suor Angela fa loro la fisioterapia

si delle incertezze di gente sconosciuta e straniera. Solo leggendo i "diari di viaggio" di Cristiana, Ennio e Giulia, rientrati dopo un periodo presso la missione di suor Angela Bertelli in Thailandia, si scopre la bellezza e la vitalità di una chiesa in movimento, una chiesa ad gentes.



Ennio Apicella

pia e poi li tieni tra le braccia. Amore, gioco, sorrisi, compagnia! Questo è ciò che ho dato a quei piccoli Angeli che ora chiamo i miei Angeli. La mattina mi alzavo ascoltando una sveglia particolare: Po-po (una ragazza di 21 anni disabile) che urlava chiamando qualche mamma volontaria nella casa. Scendevo dopo la colazione prima con Eleonora e Cristiana (due volontarie) poi solo con Cristiana perché Eleonora era rientrata in Italia. Poi passavo dalla Po-po a Tam ad Hot, At e a Bat, a Benjamin a tutti gli altri bambini alle mamme con il saluto thai, "SawadeeeeKrap" (non so come si scrive ma si pronuncia così) a suor Angela se c'era e, così iniziava la mattinata. Si giocava, si ballava, poi fisioterapia, medicazioni, musicoterapia, passeggiate, bicicletate, questa è la Casa degli Angeli dove i bambini che pensavano di non poter più camminare hanno avuto la fortuna di incontrare suor Angela. Dai oggi, dai domani, dai con la fisioterapia e con l'aiuto di qualche protesi ecco che riusciamo a passeggiare, un poco come Gesù che guarisce gli ammalati o resuscita i morti: "Lazzaro alzati e cammina". Lui è lì con quei bambini e ogni giorno li accarezza e loro trasmettono quest'amore infinito anche semplicemente con uno sguardo. In questo periodo poi

ho conosciuto i padri e le sorelle Saveriane, Catarina, Elisabetta, Antonella, Alessandro, Mattia, Tiago e Tiarri. Con loro ho fatto qualche visita agli slum (baraccopoli costruite su cumuli di immondizia) dove i progetti già in evoluzione sono finalizzati all'educazione contro la droga, la prostituzione e alla legalità. Il Signore mi ha dato la possibilità di andare avanti. Lì ogni giorno si manifestava il Vangelo, ogni giorno era presente tra di noi Gesù che ci insegnava, ascoltavo la sua parola per mezzo dei gesti di quei piccoli angeli, per mezzo della pazienza delle mamme, per mezzo dei sorrisi di suor Angela, che io ho



Giulia Bassoli

soprannominato *Sister in progress* o *Sister at Work*, instancabile e insostituibile. Così ogni giorno si è rafforzata la mia debole fede, così ogni giorno le mie orecchie "ascoltavano"! Ho imparato quindi a mettere da parte certe cose mettendo davanti il Signore, ho imparato a servire ancora di più per amore. Ho detto a suor Angela: "ero venuto per dare e invece ho ricevuto!". Quando sono partito da Bangkok nella mia valigia c'era poca roba, qualche souvenir per le mie figlie, ma il mio cuore e la mia anima erano state riempite di qualcosa di importante, più forte di quanto mi dava il periodo di volontariato a Lourdes,

che oggi mi accompagna nella vita e nel lavoro. Alla fine di questa esperienza ho capito quale era il disegno del Signore e ora resta a me seguirlo e dargli una forma.

Giulia Bassoli

Quando ho deciso di partire per questa esperienza di cinque settimane alla Casa degli Angeli non mi sono fatta troppe domande; appena si è presentata l'occasione ho capito che era la cosa che probabilmente più di ogni altra mi avrebbe umanamente arricchita e trasformata e, così, non ho esitato a dare il mio "ok" per partire. La partenza è stata un momento quasi "collettivo", ho sentito una grande mobilitazione di amici e parenti, anche quelli abitualmente meno vicini, incuriositi da questa mia esperienza. Sono partita, insomma, sapendo di essere guardata da lontano. Appena arrivata alla casa, accolta (insieme a suor Angela e alle altre splendide volontarie Eleonora, Stefania e Chiara, nei giorni successivi Fabio e Cristiana) dai bambini e dalle mamme venuti apposta per darci il benvenuto, ho avuto un assaggio di quello che poi avrei davvero sperimentato nell'arco dei giorni lì trascorsi: la gioia e la semplicità di chi ama, l'incontro gratuito. I primi giorni, trascorsi sia alla Casa degli Angeli che alla Nemesia house al nord, sono stati intensi ma anche difficili: mi sono trovata in un ambiente bellissimo ma anche nuovo, con persone che non conoscevo e che non parlavano la mia lingua, a fare cose che non avevo mai fatto prima. Mi sono trovata faccia a faccia con la difficoltà di comunicare con l'altro senza servirsi dei "canali" ai quali siamo abituati: facile accorgersi come non sia poi così evidente chi sia davvero il disabile. Ma è proprio da questo punto di partenza che, grazie (solamente) all'aiuto costante del Signore, ho cominciato, passo dopo passo, a vivere il tempo nel modo più bello possibile, non limitandomi a trascorrerlo ma sperimentando la gioia dell'incontro gratuito con l'altro, *in primis* con gli "angeli" della casa che, davvero, allargano il cuore con i loro cari sorrisi. Ero partita con l'idea di fare un'esperienza umana ma, prima di tutto, è stata un'esperienza cristiana: camminare con il Signore ha davvero fatto la differenza! Oltre alla "quotidianità" della casa, ci sono stati altri momenti festosi che ricordo con nostalgia; il più intenso di tutti, a pochi giorni dal mio rientro, la festa della parrocchia, durante la quale Tam ha ricevuto la prima Comunione e la maestra Tee la Cresima. Non riesco proprio a dire di essere andata a "fare volontariato" perché, a conti chiusi, è stato davvero tutto un ricevere!

Pagina a cura di Magda Gilioli



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO CARPI



Associazione SOLIDARIETA' MISSIONARIA Onlus

Sede: via Milazzo 2/c - Carpi
Tel e fax 059 689525 - 331 5150000
e-mail: cmd.carpi@tiscali.it

Centro missionario diocesano
Si cercano...

Per il prossimo mercatino missionario si raccolgono francobolli e cartoline usati e santini.
Per la Casa circondariale Sant'Anna di Modena, si raccolgono abbigliamento da uomo, anche intimo, scarpe, calze, asciugamani.
Per info: Centro missionario, Via Milazzo 2/C, Carpi

Carpi, via Cattani affittasi uffici di varie metrature (da 25 a 300 mt) in posizione di ottima visibilità e ampio parcheggio. Struttura adatta anche per studi associati o poliambulatori. Informazioni e appuntamenti 348/0161242